

# Registi italiani per film a basso costo sull'oggi



Siamo "Un paese o no"? Provano a dare una - ottimistica - risposta Mario Monicelli, Marco Bellocchio, Citto Maselli, Ugo Gregoretti, Wilma Labate, Carmine Amoroso e Pasquale Scimeca, alcuni dei registi dei "22 film" che comporranno il progetto omonimo, accogliendo l'appello lanciato da Rifondazione comunista, all'indomani della sconfitta elettorale del 2008, "agli operatori e lavoratori di tutti i settori della produzione culturale - nelle parole della responsabile cultura del partito, Stefania Brai - affinché, nonostante le difficilissime condizioni economiche del settore, continuo a raccontare e interpretare collettivamente la vita vera del nostro paese". Di fronte ai tagli alla cultura e al sapere operati dal governo Berlusconi, l'assunto di fondo è che "un paese che non si racconta non si conosce, e un paese che non si conosce non esiste": l'antidoto in 22 film, che spazieranno dal dramma di denuncia

alla commedia, dal documentario alla metafora, con un budget complessivo di 8 milioni e una media di 400 mila euro a titolo: a presiedere la neonata società, due autrici - Grazia Volpi e Lilliana Ginanneschi - e un produttore, Enzo Porcelli, che invita altri colleghi a raggiungerlo in "un'impresa di tutti, per tutti", all'insegna di quello che Roberto Giannarelli ribattezza "cinema low cost". L'iniziativa ha già incassato il sostegno distributivo di Arci e Ficc, mentre - spiega Porcelli - "per garantire a tutti i partecipanti un compenso, seppur al minimo sindacale, useremo il digitale e conterremo al massimo i costi, puntando viceversa su tax shelter e sottoscrizione popolare (è attivo un conto corrente con Banca Etica), Regioni e Film Commission", con una rilevante eccezione: "Soldi dal ministero non ne vogliamo" è un imperativo morale e categorico: "Finché non avremo coperto l'intero budget, nessun film andrà in produzione". In altre parole, tutti per uno e uno per tutti, anche se il 79enne Gregoretti ironicamente rivendica "una corsia preferenziale senile, a parte Monicelli che è immortale...". Mentre Giulia Rodano, assessore alla cultura della Regione Lazio, parla di "resistenza della cultura libera" e del "diritto del pubblico a prodotti che si possano vedere, come il successo della fiction su Basaglia insegna", Giorgio Arlorio, un altro dei 22 autori, definisce "la collana un viaggio, ambizioso ma non presuntuoso, nelle facce, nei dolori, nelle speranze e anche nei vaffanculo di tanti italiani". Da *La storia sono io* di Gregoretti al tautologico *Un film di ordinaria quotidianità* di Maselli, tra i 22 convocati c'è pure Mario Balotelli, che dà il titolo al film di Scimeca. Perché la lotta va giocata su ogni campo.

(Federico Pontiggia)

